

Affidamento diretto dei lavori: dal 2019 si innalza la soglia a 150.000 euro



Dal 2019 si innalza da 40.000 a 150.000 euro la soglia entro cui si possono affidare direttamente lavori senza una gara formale; l'unico vincolo è consultare almeno tre operatori economici

Con la legge n. 145/2018 (legge di Bilancio 2019) viene modificato l'art. 1 comma 912 il Codice degli appalti; in attesa di una sua complessiva revisione viene rivista solo la parte che riguarda l'**affidamento diretto dei lavori**.

Viene previsto che le stazioni appaltanti, in deroga all'art. 36, comma 2, possano procedere all'**affidamento diretto** di lavori di **importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro**.

L'unico vincolo a tutela della trasparenza e della corretta competitività delle imprese è la **previa consultazione, ove esistenti, di almeno 3 operatori economici**.

La nuova norma è già operativa a partire dal **1° gennaio 2019** ed eleva la soglia dell'affidamento diretto **senza vincoli di pubblicità**.

In precedenza, per importi tra i 40.000 e fino a 150.000 euro era necessario bandire la gara d'appalto con invito di almeno 10 imprese, selezionate tramite indagine di mercato o previ elenchi di operatori, con obbligo di rotazione e obbligo di

pubblicità finale sull'affidamento. Si tratta comunque di disposizione temporanea, che sarà in vigore fino al 31 dicembre 2019.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge i lavori possono, quindi, essere suddivisi in:

- lavori fino a 40.000 euro
- lavori da 40.000 a 150.000 euro
- lavori da 150.000 a 350.000 euro
- lavori da 350.000 a 1 milione di euro

Lavori fino a 40.000 euro

Per i lavori fino ad un importo di 40.000 euro **resta confermata la possibilità di ricorrere all'affidamento diretto**; la legge di Bilancio 2019 infatti non modifica il comma 2, lettera a) dell'art. 36 del Codice Appalti.

Lavori tra i 40.000 euro ed i 150.000 euro, le maggiori novità 2019

Sopra la soglia dei 40.000 euro e fino a 150.000 euro, l'articolo 36 prevedeva lo svolgimento di una procedura negoziata a cui dovevano essere invitati, se esistenti, almeno 10 operatori economici; la scelta di questi ultimi doveva avvenire tramite indagine di mercato o elenchi precostituiti, garantendo il principio della rotazione.

La **legge di Bilancio 2019** introduce la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere ad **affidamento diretto** anche per i contratti ricompresi tra 40.000 e 150.000 euro previa consultazione, se esistenti, di **3 operatori economici**.

Nell'articolo della nuova legge emergono tuttavia alcune criticità per questa fascia di lavori poiché, se da un lato è previsto l'affidamento diretto, dall'altro viene fatto riferimento alla consultazione di 3 operatori.

L'affidamento diretto lascia un'assoluta libertà di scelta del

contraente; introdurre la preventiva consultazione di 3 operatori economici sembrerebbe pertanto contraddittorio. Questa nuova modalità ponendosi tra l'affidamento diretto puro e lo svolgimento di una procedura di gara, **lascia in sospeso molti dubbi e possibilità di interpretazioni** e probabilmente giungeranno novità in merito dai tribunali.

Lavori tra i 150.000 e 350.000 euro

Per l'affidamento dei contratti rientranti nella fascia tra i 150.000 e 350.000 euro, la legge di Bilancio 2019 prevede lo svolgimento di una **procedura negoziata**: gli operatori da invitare devono essere **almeno 10**.

Lavori tra i 350.000 ed 1 milione di euro

Qualora l'importo lavori sia pari o superiore a 350.000 euro ed inferiore a 1.000.000 di euro, si avvierà una procedura negoziata con consultazione di **almeno 15 operatori** economici, ove esistenti (art. 36, comma 2, lett. c) del Codice dei contratti).

EDFONTE: "BibLus-net by ACCA – biblus.acca.it"